

# PER VIVERE AL MASSIMO NEL MINIMO



DUE PROGETTI STUDIATI  
NEL DETTAGLIO **PER**  
**RAZIONALIZZARE GLI SPAZI**  
CONTENUTI A DISPOSIZIONE,  
RICAVANDO AMBIENTI TANTO  
FUNZIONALI QUANTO CREATIVI

DI FEDERICA GASPARETTO

Lo spazio non è mai abbastanza. Nelle grandi città e negli ambienti densamente urbanizzati, ma non solo. Appartamenti sempre più piccoli devono soddisfare esigenze sempre più complesse, andando a sfruttare ogni centimetro utile. Nasce così una progettazione attenta e integrata fin dalle prime fasi ideative, in cui le diverse figure professionali coinvolte concorrono al raggiungimento di un unico obiettivo. Viene meno la differenza fra “partizioni murarie” e “arredo”: la distribuzione dello spazio, l’organizzazione delle funzioni, i volumi e le

finiture fanno parte di un unico disegno che si modula secondo le esigenze della committenza scegliendo e declinando i materiali in modo libero, ma strettamente funzionale all’obiettivo. Vediamo così partizioni in cartongesso che si misurano sui moduli di una cucina e che diventano esse stesse parti integranti nel disegno complessivo dell’insieme, o elementi tradizionalmente definiti “d’arredo” che conformano un piccolissimo ambiente addirittura in due livelli complementari, andando a definire funzioni diverse secondo la loro movimentazione.



**SAPESSI COM'È STRANO ABITARE A MILANO.** DA UNA PARTE, UNA CUCINA CELATA DA UNA PARETE APRIBILE IN UN'AREA LOFT DI MENO DI 30 MQ. DALL'ALTRA UN MINILOFT DI SOLI 14 MQ IN CUI LA CUCINA È INSERITA SOTTO LA PEDANA SU CUI È STATA REALIZZATA LA ZONA NOTTE. **DUE ELEMENTI IN COMUNE** NELLE DUE DIVERSE E ORIGINALI SOLUZIONI: SONO ENTRAMBE A MILANO E HANNO IL BIANCO COME COLORE DOMINANTE, PER DARE PIÙ LUCE E DILATARE GLI AMBIENTI

## IL PROBLEMA

**La disponibilità sul mercato, ma anche la ricerca da parte degli utenti, di immobili più piccoli** in cui far convergere esigenze complesse, da problema diventa opportunità: mini appartamenti organizzati nel dettaglio in una sinergia perfetta di opere murarie e arredi su misura, per distribuire in maniera ottimale spazi minimi all'insegna della funzionalità estrema.

## LA SOLUZIONE IN DUE PROGETTI

Due soluzioni inconsuete per due appartamenti destinati a utenti diversi: **la casa per un single e un monocale per affitti brevi.** Nel primo, una parete si modula fra la cucina e il piccolo bagno retrostante conformando due spazi perfettamente integrati e complementari nelle forme; nel secondo, la flessibilità e la leggerezza di elementi in legno permette la trasformabilità di un piccolo spazio secondo le ore del giorno.



**LA PARETE DI FONDO IN RESINA SPATOLATA GRIGIA, ESALTA LA PUREZZA DELLE LINEE E IL COLORE BIANCO DEGLI ARREDI ANTICONFORMISTI DELL'AREA CUCINA**



**LA CUCINA È PARTE DI UN BLOCCO FUNZIONALE** CHE, GRAZIE A UN EQUILIBRIO DI PIENI E DI VUOTI CON NICCHIE E MENSOLE A GIORNO, CONTIENE ANCHE UNA LIBRERIA APERTA SULLA ZONA GIORNO. MOBILI E TOP SONO IN LAMINATO OPACO CON FINITURA ANTIGRAFFIO IN UNA SOLUZIONE CONTINUA CHE INTEGRA ANCHE IL TERMOARREDO SOTTO LA FINESTRA

**LO SPAZIO LIVING A FRONTE DELLA CUCINA È QUASI NUDO, CON POCHI ELEMENTI, TRA CUI IL DIVANO E GLI AMPLIFICATORI IL CUI COLORE NERO È COMPLEMENTARE AL BIANCO DELLE PARETI, DEGLI INFISSI E DELLA ZONA CUCINA**



# L'ARTE DEL RIFUGIO URBANO

UN PICCOLO APPARTAMENTO NEL CUORE DI MILANO SI RINNOVA CON UNA DISTRIBUZIONE **ORGANIZZATA PER "BLOCCHI FUNZIONALI"**. LA CUCINA, COMPRESA NEL LIVING DI SOLI **28 MQ**, È CELATA IN UNA PARETE ATTREZZATA

FOTO DI RICCARDO GARAVAGLIA

La ristrutturazione di un appartamento di circa 65 metri quadri, situato nel centro storico di Milano, è stata l'occasione per passare dall'originaria distribuzione tradizionale, con stanze servite da un lungo corridoio cieco, a un innovativo spazio dalle linee essenziali e rigorose, giocato sulla continuità delle superfici. Con la demolizione dei tramezzi esistenti, lo spazio viene scandito da "elementi contenitori" perfettamente integrati nella muratura che ospitano la cucina, i servizi e le armadiature a incasso creando ambienti dinamici, ampi e moderni. Le funzioni si succedono con un rigore compositivo che sfrutta ogni centimetro, descritto da superfici bianche e continue, ottenute con l'inserimento di porte filomuro a tutta altezza in corrispondenza delle zone in cui il soffitto è stato ribassato (ingresso, bagno e camera da letto). Una lunga parete attrezzata "guida" all'interno

## PRIMA

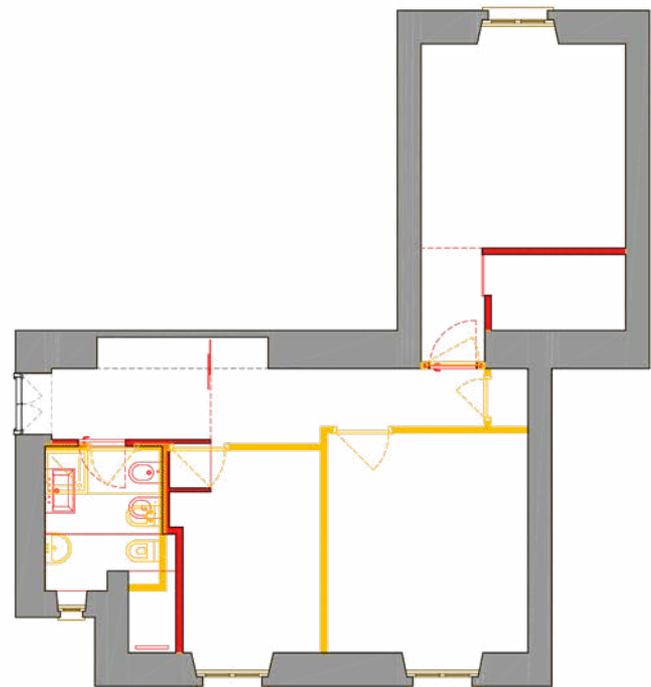
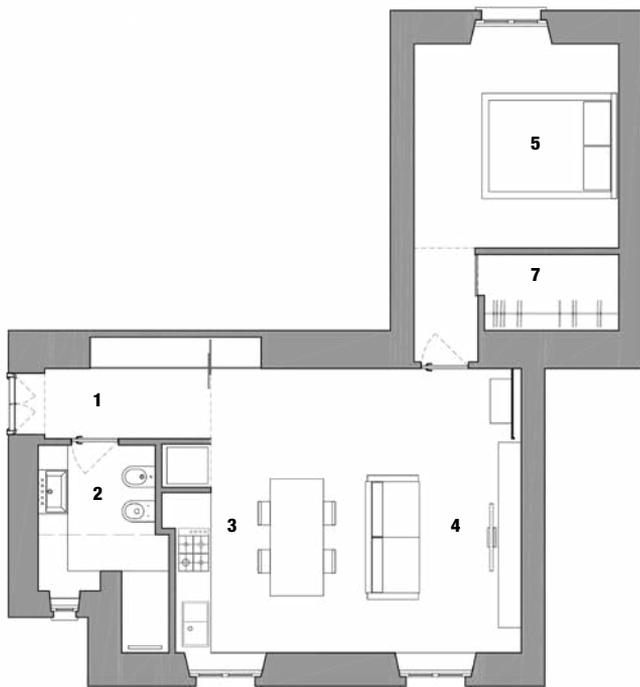
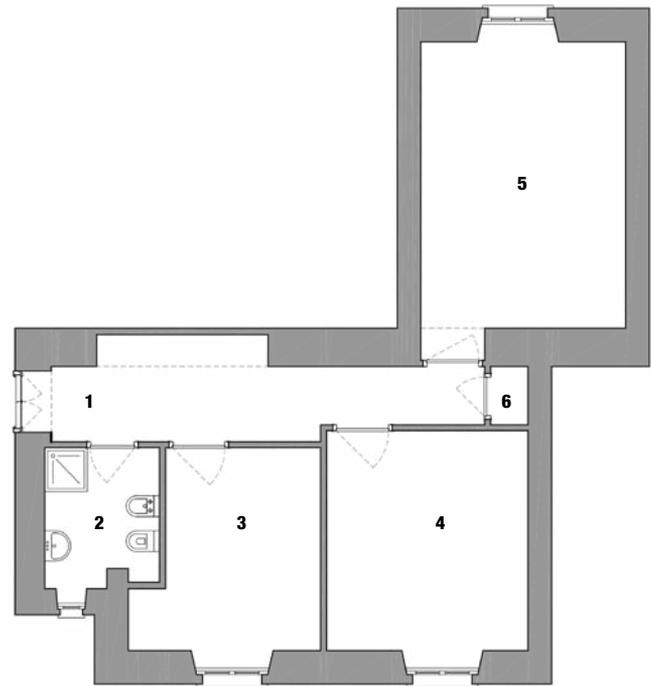
UN PICCOLO APPARTAMENTO DALLA DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE, CON UNA SUCCESSIONE DI STANZE LUNGO UN CORRIDOIO CIECO

### LEGENDA

1. INGRESSO
2. BAGNO
3. CUCINA
4. SOGGIORNO-PRANZO
5. CAMERA DA LETTO
6. RIPOSTIGLIO
7. CABINA ARMADIO

## DOPO

ATTRAVERSO LA DEMOLIZIONE DI TUTTI I TRAMEZZI E L'INTEGRAZIONE DI NUOVE PARTIZIONI IN CARTONGESSO CON ARREDI SU MISURA, L'APPARTAMENTO RISULTA PIÙ AMPIO, DINAMICO E FUNZIONALE NELL'ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI



dell'appartamento con un sistema di pannelli che dissimulano la presenza di armadi e ripiani. Su di essa si innesta il blocco cucina/libreria della zona giorno, descritto da un gioco di pieni e vuoti, con nicchie e mensole, sottolineato da contrasti di luce e dalla sobrietà degli elementi di arredo. Il rigore della composizione è sdrammatizzato dall'uso di pezzi decò e dettagli retrò, quali cornici, specchiere e lampade dorate sullo sfondo delle superfici dominate dai grigi e dai bianchi.

### RIGORE E PERSONALITÀ

La purezza del blocco che contiene la cucina in linea, senza pensili, è interrotto dalla luce radente che filtra da una lama in cartongesso sulla zona lavello e fuochi. Lo stratagemma consente di mascherare la cappa di aspirazione, esaltando la superficie di fondo in resina spatolata grigia.

Sopra la contenuta zona lavoro, una nicchia su misura con mensole bianche organizza i ripiani per stoviglie e accessori. Per il resto, il bianco opaco regna sovrano. I mobili, su misura, sono in laminato laccato con finitura antigraffio, così come il top con spessore maggiore (HPL - High Pressure Laminate). Tutti gli elettrodomestici sono a incasso: dal lavello in acciaio ai fuochi in spessore, dalla lavastoviglie al forno, con una comoda anta a ribalta orizzontale rientrante, fino al termoarredo sotto la finestra, integrato nel disegno della cucina con un'anta a tagli orizzontali per permettere la diffusione del calore. Unica eccezione il frigorifero, scelto come elemento di design (rigorosamente bianco) e posizionato in un'apposita nicchia, sopra la quale alcune mensole fungono da libreria per la zona giorno dando continuità con la parete d'ingresso.

## SCHEDA PROGETTO

LOCALITÀ  
Milano

PROGETTISTA  
arch. Francesca Ferlazzo Natoli  
con la collaborazione di  
arch. Stefano Santicchia

TIPOLOGIA ABITAZIONE  
Appartamento

SUPERFICIE COMPLESSIVA  
65 metri quadri

SUPERFICIE ZONA CUCINA-LIVING  
28 metri quadri

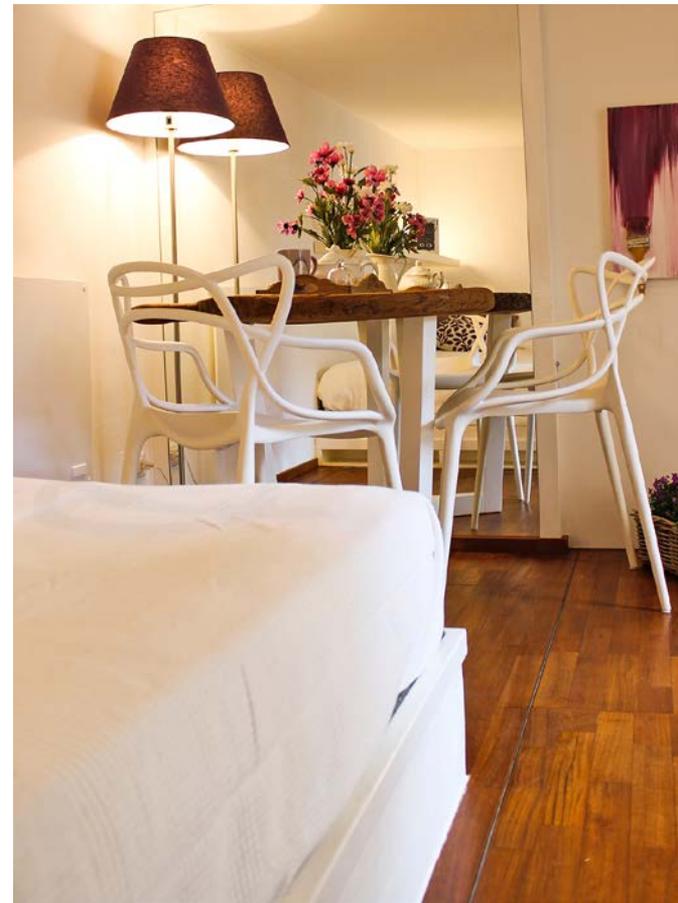
ARREDI SU MISURA  
arch. Francesca Ferlazzo Natoli  
arch. Lorenzo Santambrogio

## OBIETTIVO PROGETTUALE

Pur nelle ridotte dimensioni, il committente desiderava ambienti aperti e luminosi in cui gli elementi d'arredo, pochi ma molto connotati, fossero perfettamente integrati nelle partizioni murarie

**UN PICCOLO ANGOLO COTTURA PERFETTAMENTE ATTREZZATO** SI TROVA SOTTO IL PIANO DI CALPESTIO DELLA PEDANA. DUE ANTE A RIBALTA IN TEAK MASSELLO SI ALZANO RENDENDO UTILIZZABILE IL TOP IN LEGNO LAMELLARE TRATTATO A OLIO CON LAVELLO E PIASTRA A INDUZIONE.

**LA SCALA PER SALIRE SULLA PEDANA** CONTIENE COMODI CASSETTI E SCOMPARTI CHE INTEGRANO I MOBILI SOTTO IL TOP DELLA CUCINA. NEL PICCOLO SPAZIO TROVANO ALLOGGIO UNA LAVASTOVIGLIE PER SEI COPERTI, UN FRIGO E UN FORNO MICROONDE COMBINATO.



**SOPRA LA PEDANA ALL'INGRESSO** TROVANO POSTO UN DIVANO LETTO E LA ZONA PRANZO. LE PARETI BIANCHE INSIEME AGLI AMPI SPECCHI HANNO LA FUNZIONE DI DILATARE LO SPAZIO E RIFLETTERE LA LUCE CHE ENTRA DALLA PORTAFINESTRA SUL LATO OPPOSTO

**SOTTO LA ZONA PRANZO** È STATA REALIZZATA UNA CABINA ARMADIO ALLA QUALE SI ACCEDE DA UNA BOTOLA SUL PAVIMENTO DELLA PEDANA TRAMITE UNA SCALETTA PIEGHEVOLE POSTA AL SUO INTERNO

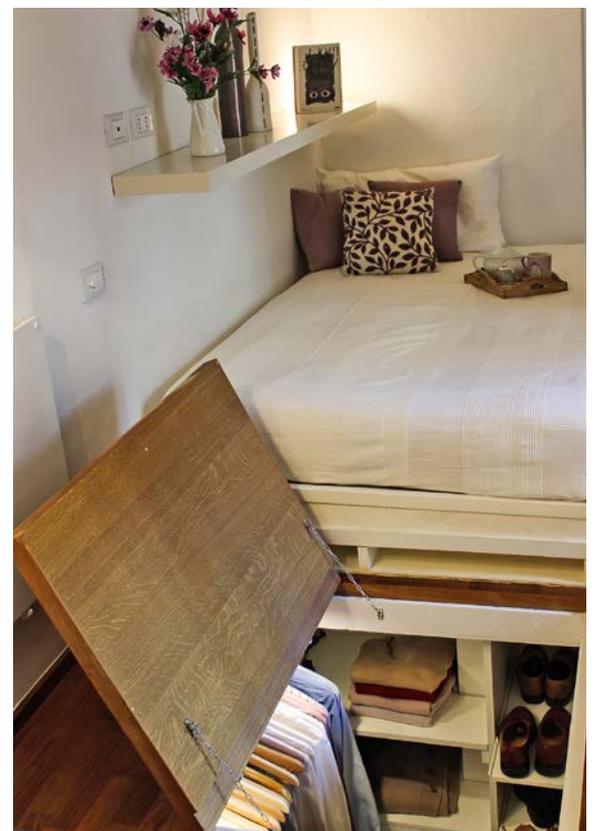
## LA CUCINA SOTTO I PIEDI

UNA SOLA STANZA IN UNA CASA DI RINGHIERA DIVENTA **UN MINILOFT CON ARREDI SU MISURA** CHE TRASFORMANO LO SPAZIO SECONDO I MOMENTI DELLA GIORNATA. L'INGRESSO NASCONDE LA ZONA COTTURA

FOTO DI SILVANA CITTERIO

Un locale dalle dimensioni molto ridotte (3x4,50 metri, alto 2,80 metri) con un'unica ampia portafinestra, un vano doccia, un locale tecnico all'interno alto 1,20 metri e il bagno posto all'esterno. Questo lo stato iniziale. La scommessa era creare un miniloft perfettamente attrezzato per soggiorni brevi. La creatività dell'architetto e l'abilità di trasformare i vincoli in opportunità sono alla base della geniale ristrutturazione.

La presenza di un locale tecnico a lato della stanza alto poco più di un metro suggerisce la soluzione: organizzare lo spazio su due livelli complementari. Nasce così l'idea di una pedana alta un metro, larga 1,90 e lunga 3,50 metri, nella quale inserire tutte le funzioni e le dotazioni della minicasa. Un letto che funziona anche da divano è posizionato sopra il vano tecnico esistente, mentre una zona pranzo occupa lo spazio restante in

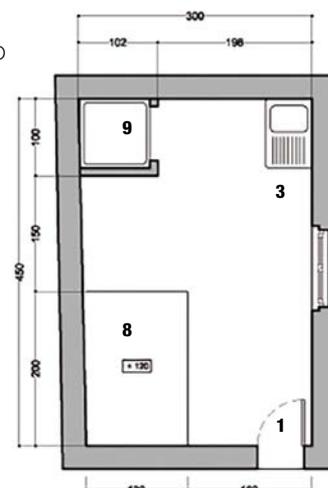


## PRIMA

**UN LOCALE DALLE RIDOTTISSIME DIMENSIONI** (3x4,50 METRI, ALTO 2,80 METRI), CON UN'UNICA PORTAFINESTRA; SULLA PARETE DI FONDO UN VANO DOCCIA E UN LAVANDINO PERCHÉ IL BAGNO ERA POSTO ALL'ESTERNO. L'AMBIENTE È OCCUPATO DA UN VOLUME TECNICO ALTO POCO PIÙ DI UN METRO

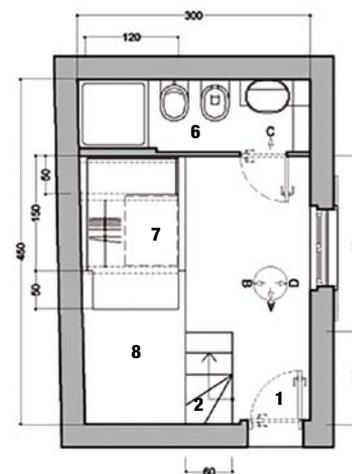
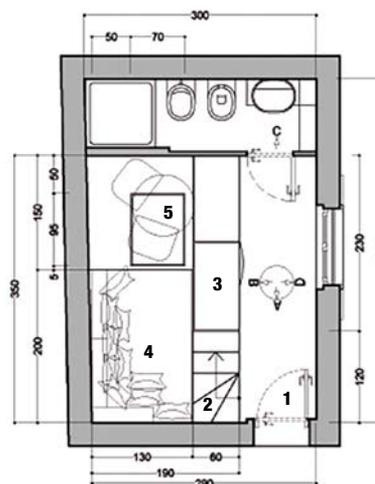
### LEGENDA

1. INGRESSO
2. SCALA PER SALIRE SULLA PEDANA
3. ANGOLO COTTURA
4. DIVANO LETTO
5. SOGGIORNO PRANZO
6. BAGNO
7. CABINA ARMADIO SOTTO LA ZONA PRANZO
8. LOCALE TECNICO
9. DOCCIA



## DOPO

**L'ALTEZZA DEL VOLUME TECNICO È STATA LO SPUNTO PER CREARE UNA PEDANA (A SINISTRA, LIVELLO + 1,20 M) CHE POTESSE DISTRIBUIRE, GRAZIE AD ARREDI FLESSIBILI, TUTTE LE FUNZIONI**



quota; al di sotto del piano di calpestio della pedana è stata realizzata una cabina armadio alla quale si accede da una botola sul pavimento della zona pranzo tramite una scaletta pieghevole posta al suo interno. Anche l'angolo cottura è realizzato nello spessore della pedana, che quando è coperto diventa il pavimento di passaggio in quota per raggiungere il divano letto e, a lato, la scala per salire integra comodi cassetti.

Lungo il fronte opposto all'ingresso, realizzato in corrispondenza della doccia esistente, il bagno stretto e lungo che ora comprende wc, bidet, lavabo e una pratica nicchia destinata a libreria.

Le pareti bianche, insieme agli ampi specchi, hanno la funzione di dilatare lo spazio e riflettere la luce che entra dalla portafinestra che si affaccia su un cortile della vecchia Milano.

### SOTTO LA PEDANA, TUTTO

La cucina è posta sotto il piano calpestabile della pedana, nella porzione sulla quale si passa per

andare alla zona pranzo o al divano letto. Quando si deve cucinare, si sollevano due ante a ribalta sotto alle quali c'è il lavello, un piccolo piano di lavoro e una piastra a induzione; il lato interno delle ante è studiato per contenere gli utensili necessari per la preparazione dei cibi.

I mobili sotto il piano contengono una lavastoviglie per sei coperti, un frigo, un forno microonde combinato, diversi cassetti e scomparti.

La scala, posta a lato della cucina, contiene un'altra serie di cassetti.

In tutta la composizione domina il legno: un materiale leggero, flessibile, di facile lavorazione e che crea un effetto caldo e accogliente.

Il pavimento a terra, la scala e la pedana sono di teak massello posato a correre (listoncini 6x30 cm) e trattato con finitura a olio naturale, mentre il top della cucina è in legno lamellare trattato a olio per essere reso impermeabile all'acqua e alle macchie e le ante delle basi sono in laminato laccato bianco satinato.

## OBIETTIVO PROGETTUALE

Organizzare uno spazio minimo e con scarse dotazioni impiantistiche in un **miniappartamento abitabile per brevi periodi**, perfettamente attrezzato

## SCHEDA PROGETTO

LOCALITÀ  
Milano

PROGETTISTA  
arch. Silvana Citterio

TIPOLOGIA ABITAZIONE  
Appartamento

SUPERFICIE COMPLESSIVA  
14,5 metri quadri